

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati* IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LO STUDIO REALIZZATO DALLA SVIMEZ E CONFRASPORTO HA EVIDENZIATO CRITICITÀ ATAVICHE

## NELLE INFRASTRUTTURE LA CALABRIA NON È COMPETITIVA: IL GAP È SEMPRE PIÙ GRAVE

RISPETTO AL 2019, LA REGIONE SI POSIZIONA 139ESIMA, PERDENDO BEN CINQUE POSIZIONI. UN DATO CHE DOVREBBE FAR RIFLETTERE LA POLITICA REGIONALE A INVESTIRE DI PIÙ SULLO SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI INTERNI, OLTRE CHE QUELLI ESTERNI

## CONSIGLIO REGIONALE



## PD CALABRIA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



## IPSE DIXIT

## ROSARIA SUCCURO

## SINDACA DI S. GIOVANNI IN FIORE



**L**orica è meta privilegiata di appuntamenti di primo piano, come il recente Consiglio nazionale della Federazione italiana cuochi, che il Comune di San Giovanni in Fiore ha patrocinato insieme alla Provincia di Cosenza, al Parco nazionale della Sila e al Gal Sila. Con questi e altri eventi di punta, continua a crescere la promozione

del territorio e la valorizzazione delle sue risorse di natura e cultura. Organizzata dall'Associazione cuochi di San Giovanni in Fiore con la collaborazione dell'Istituto alberghiero cittadino, l'iniziativa ha avuto un riscontro significativo e confermato l'ottima sinergia tra le istituzioni pubbliche e gli altri attori dello sviluppo locale. Dobbiamo proseguire su questa strada e puntare con sempre maggiore convinzione sull'attrattività dei nostri luoghi in ogni stagione dell'anno. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a scrivere un'altra splendida pagina per il nostro territorio»







PON LEGALITÀ 2014-2020 - PROGETTO "I WALK THE LINE", finanziato a valere sull'Asse 4 Azione 4.1.2 del PON Legalità FESR/FSE 2014/2020

**I WALK  
THE  
LINE**



**PON LEGALITÀ 2014-2020**  
UN PROGETTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

## INCONTRI CON I GIOVANI SUL TERRITORIO METROPOLITANO

Progetto dedicato ai ragazzi  
**tra i 14 e i 25 anni**,  
per favorire l'inclusione sociale  
di soggetti a rischio devianza



**INCONTRI SULLA  
TRADIZIONE**

**30 NOVEMBRE 2023**

**REGGIO CALABRIA** Museo d'Arte **A. Frangipane**

L'evento verrà trasmesso in diretta streaming

**9.00 ACCOGLIENZA, ACCREDITAMENTO  
E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI**

**9.15 SALUTI ISTITUZIONALI**

**9.30 Nina Maria Miceli**  
Vice Presidente MISTRUMU

**Ken Curatola**  
Responsabile Cultura MISTRUMU

**9.45 Sergio Di Giorgio**  
Coordinatore Liuteria

**Francesco Marrara e Domenico Marrara**  
Relatori Liuteria

**10.45 COFFEE BREAK**

**11.00 Alessio Laganà**

Coordinatore Linguaggio Giovani - Direttore Artistico

**11.05 KENTO** - Rapper

**11.25 Yosonu** - Producer / Performer

**11.45 Gabriele Albanese** - Polistrumentista

**12.05 Alfredo Verdini** - Percussionista

**12.25 Demetrio Spagna**  
Capo Progetto - Fondatore MISTRUMU

**12.30 CHIUSURA LAVORI**

Attività ideata e organizzata da



**SVI.PRO.RE.S.p.A.**  
SERVIZI METROPOLITANI

[www.iwalktheliner.it](http://www.iwalktheliner.it)



e-mail: [segreteria.iwalktheline@sviprere.it](mailto:segreteria.iwalktheline@sviprere.it)

LO STUDIO REALIZZATO DALLA SVIMEZ E CONFTRASPORTO HA MESSO IN EVIDENZA MOLTE CRITICITÀ CHE SI PERDONO NEL TEMPO

# NELLE INFRASTRUTTURE LA CALABRIA NON È COMPETITIVA: IL GAP È SEMPRE PIÙ GRAVE

**L**a Calabria non è competitiva a livello infrastrutturale. Non è una novità ma, a certificare questo pesante gap, il recente Rapporto dell'Osservatorio di Confcommercio Trasporti presentato all'8° Forum Conftrasporto-Confcommercio, assieme a uno studio sulle infrastrutture realizzato da Svimez per Conftrasporto.

La nostra regione, infatti, ha perso cinque posizioni rispetto al 2019, posizionandosi 139esima con un modesto 73,8. Un dato che deve far preoccupare, se si considera che l'indice di competitività delle regioni europee è un indicatore di benchmark europeo basato sul criterio di funzionalità delle reti. Esso, infatti, misura l'accessibilità alle infrastrutture, la capacità di ridurre le distanze effettive per spostamenti di persone e merci piuttosto che la pura dotazione.

Si tratta, dunque, dell'ennesima dimostrazione del grande limite, a livello infrastrutturale, di cui la Calabria è "vittima". Strade difficili da percorrere, aree interne sempre più isolate e pochi collegamenti con i treni. Un insieme di criticità che, nel loro insieme, delineano un quadro sconsolante. Nè deve consolare che, nel report, l'Italia stessa, rispetto al 2019, ha perso quattro posizioni.

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Nella sua relazione il direttore della Svimez, Luca Bianchi, ha parlato di una «sotto-dotazione al Sud e di una congestione al Nord».

«In rapporto alla superficie, la dotazione del Sud è superiore al Centro-Nord per strade di interesse nazionale (13,2 km/100 km<sup>2</sup>, 6,5 per il Nord e 9,3 per il Centro), allineata per strade regionali e provinciali, ma molto inferiore per rete autostradale (1,87 km/100 km<sup>2</sup>, 3,29 al Nord e 2,23 al Centro)».

«Fanno relativamente meglio Campania, Abruzzo, Molise (non per autostrade), Puglia e Sicilia. Sottodotate Sardegna (nessun km di autostrada) e Basilicata (autostrade marginali)», ha detto ancora Bianchi, tornando a parlare del divario Nord-Sud: «c'è una sottodotazione di binari nel Mezzogiorno, specialmente nell'alta velocità».

Nel Mezzogiorno, infatti, sono solo stati sviluppati 5.717 km su una lunghezza complessiva dei binari di 7.528 km contro gli 11.046 km sviluppati nel Centro-Nord e i 16.032 km di binari. Male anche nell'alta velocità: al Sud ci sono solo 181 km, di cui il 21,4% sono linee fondamentali e linee di nodo, mentre il 58,1% è la rete elettrificata e il 31,7% la rete a doppio binario. Inutile dire che, al Centro Nord, i valori sono ben superiori. Solo per citarne una, al Centro Nord l'80% della rete è elettrificata.

Solo la Campania, ha rilevato Bianchi, si avvicina agli standard del Nord. Il resto delle regioni, invece, evidenziano un grave gap infrastrutturale che, invece di diminuire, si allarga.

Per il direttore della Svimez è necessario una inversione di rotta. E, per farlo, si potrebbe valutare la «regionalizzazione» catene del valore in continuità con le risposte osservate durante la pandemia, ossia: ripiegamento della globalizzazione e reshoring/nearshoring internamente all'EU (automotive, settori high-tech); Aumento degli scambi intraeuropei. Nella sua analisi, Bianchi ha evidenziato come «fatta eccezione per l'asse Italia-Svizzera, la maggior parte delle merci viene movimentata con il trasporto stradale. Al confine con l'Austria, inoltre, passa circa il 40% del traffico merci che entra ed esce dal Nord-Europa». Per il direttore della Svimez, dunque, sarebbe auspicabile uno shift modale gomma-ferro e l'apertura di altri passaggi, come autostrade del mare. Bianchi, poi, rilancia il potenziale del traffico marino che, dopo il calo generalizzato a causa della pandemia, è tornato ai livelli pre-covid.

Nel 2022, infatti, per i cargo mare ha raggiunto i 490 milioni di tonnellate, con 380 mld di euro, un 36% totale movimentato di merci, un +11% rispetto al 2019 e, non meno importante,

## E BOMBARDIERI REGALA UN TRENINO PER SALVINI



IL SEGRETARIO GENERALE UIL BOMBARDIERI HA PORTATO ALLA MELONI A PALAZZO CHIGI UN TRENINO AV GIOCATTOLO PER SALVINI



segue dalla pagina precedente

• STRATI

un +2% rispetto al 2021, con un +1,1% nel Mezzogiorno e 2,7% nel Centro Nord.

Per quanto riguarda i cargo mare Ro-Ro (ossia i cargo rotabili), si sono calcolati circa 120 milioni di tonnellate (+57,2% rispetto al 2009, -1,4% rispetto al 2021 di cui: -5,4% nel Mezzogiorno e +3,1% nel Centro Nord); per i cargo mare container, invece, 119,5 milioni di tonnellate, con un +26,7% rispetto al 2009, +2,2 % rispetto al 2021 di cui: +4,9% nel Mezzogiorno e -0,1% nel Centro Nord).

Il buon andamento delle merci movimentate nei container è stato possibile anche grazie all'exploit dello scalo di Transshipment di Gioia Tauro.

Spazio, poi, alla "vecchia" Zes, per cui sono previsti 630 mln che si aggiungono all'1,2 mld che il Pnrr riserva a interventi sui principali porti del Mezzogiorno. Con questi fondi, si dovrebbe intervenire sul collegamento di "ultimo miglio", digitalizzazione e potenziamento della logistica, urbanizzazioni green e lavori di efficientamento energetico e ambientale nelle aree retroportuali e nelle aree industriali appartenenti alle ZES; potenziamento resilienza e sicurezza per l'accesso ai porti. Ma qual è il problema? Che c'è una frammentazione eccessiva degli interventi. Per fare un esempio, in Calabria, sulla Jonica sono previsti 108,1 mln di euro, ma sono previsti solo due interventi per l'ultimo miglio, 7 per la logistica e nessuno per la resilienza dei porti, mentre per tutta la regione, invece, oltre a essere previsti 11,7 mln, sono programmati 7 interventi sull'ultimo miglio, nessun intervento per la logistica e solo 3 per la resilienza dei porti. La Sardegna, per citare un altro caso, prevede solo un intervento per l'ultimo miglio e un importo di solo 10 milioni, mentre la Campania, invece, ha ben 136 milioni e 10 interventi, tra ultimo miglio (5) e logistica (4).

Una frammentazione che, in teoria, si dovrebbe risolvere con la Zes Unica (che entrerà in vigore a gennaio 2024). Bianchi, dunque, suggerisce le condizioni per rendere efficace questo strumento per il Sud e il Paese, ovvia con la fiscalità di vantaggio e la sburocratizzazione e un piano strategico.

Nel primo caso, si tratterebbe di introdurre un credito di imposta investimenti, proroga della decontribuzione Sud e lo sportello unico, che potrebbe rappresentare un'occasione per rendere le tempistiche più omogenee tra i territori. Per quanto riguarda il piano strategico, si devono definire le priorità produttive e specializzazioni strategiche, esaltare le specificità produttive, valorizzare i legami funzionali e strategici con le infrastrutture, come i porti collegati alla rete Ten-T.

In questo modo, si può rendere «il Mezzogiorno attrattivo per investimenti e talenti», realizzare una «logistica meridionale integrata nel sistema Paese e internazionale» e, infine, una «integrazione del Mezzogiorno e del Paese nelle filiere strategiche europee».



LUCA BIANCHI, DIRETTORE DELLA SVIMEZ

Bianchi, poi, fa il punto sullo stato dell'arte sugli interventi infrastrutturali per i trasporti: Infrastrutture di trasporto prioritarie: costi per 131 miliardi (Relazione su stato di attuazione, 2022); Finanziamenti acquisiti (101 miliardi) e Fabbisogni residui (29,5 miliardi) e quasi il 75% delle risorse destinate alle infrastrutture ferroviarie.

Da questi dati, è emerso un forte ritardo del Mezzogiorno: il 56% delle opere, infatti, sono ancora in stato di progettazione contro le 36% del Centro Nord. Ci sono, poi, pochi lavori in corso: sono il 13% contro il 34% del Centro Nord.

Spazio, poi, al Ponte sullo Stretto, il cui costo sarà di circa 15 miliardi. Esso dovrebbe prevedere 2560 mila addetti in 7 anni, con una media di 40 mila all'anno), 35,5 mld di produzione e 14,6 mld di valore aggiunto (10,4 mld al Sud, ossia il 3,4% del Pil) e 4,2 mld al Nord, con lo 0,26% del Pil).

Nonostante questi numeri, il direttore Bianchi ricorda le criticità geologiche e tettoniche per realizzare l'infrastruttura:

Attesa completamento dell'AV Palermo-Messina e Reggio Calabria/Salerno per il collegamento con Roma (Roma-Palermo: 7 ore tot.)

Sostenibilità ambientale: 2 Zone di Protezione Speciale: Costa Viola (RC) e Monti Peloritani (ME); 11 Zone Speciali di Conservazione (possibile violazione direttiva Comunitaria Uccelli/impatti sull'ecosistema marino)

Sostenibilità economica: costo superiore dall'AV Torino-Milano e triplo del Fondo nazionale TPL che finanzia trasporto su gomma e ferro

Importante, poi, il ruolo delle politiche. Servono, infatti, «azioni di policy tese a potenziare la dimensione quantitativa e qualitativa delle infrastrutture nel Paese hanno un valore strategico fondamentale, consentendo di: raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e 2050: trasferire il 30% del traffico stradale (> 300 km ) su modalità alternative (il 50% nel 2050); Green Deal | Fit for 55, col taglio 55% emissioni / riduzione del 47,2% delle emissioni nel settore dei trasporti italiano:

- migliorare la dotazione infrastrutturale del Mezzogiorno, quale pre-condizione per promuovere un percorso di sviluppo industriale lungo le nuove direttrici strategiche: green e digitale
- sostenere grandi opere di collegamento ma solo coerentemente a un progetto infrastrutturale sistemico per tutto il Paese (collegamenti interni e attenzione alle aree marginali)
- ridurre la pressione sulle infrastrutture del Nord (specialmente sui valichi) che presentano elevate criticità sotto il profilo della saturazione e, a questo proposito, sono auspicabili azioni di potenziamento (secondo canne per Monte Bianco e Frejus) e potenziamento della dotazione ferroviaria per promuovere lo shift modale gomma-ferro
- sfruttare il potenziale del «mare»: le rete ferroviaria pre-

segue dalla pagina precedente

• STRATI

senta vincoli strutturali (in termini di capacità di trasporto). Le autostrade le mare possono rappresentare una soluzione complementare allo shift gomma-ferro, nonché un settore economico di interesse e di traino per l'economia del Mezzogiorno.

«I dati evidenziano come sia urgente investire in infrastrutture, e mettono in luce il divario tra Sud, con un difetto strutturale di connessioni, e il Nord Italia, con un alto indice di

saturazione, soprattutto in relazione ai valichi – dichiara il presidente di Confrasperto Pasquale Russo -. La situazione che emerge, ancora una volta, dimostra come sia stato sbagliato, nelle scelte compiute in passato, non aver finanziato le infrastrutture fisiche stradali. Per quanto riguarda il Pnrr, è positivo, necessario, aver previsto fondi significativi per la ferrovia, ma la mobilità delle merci e del Paese deve utilizzare il sistema infrastrutturale in maniera integrata: è controproducente aver lasciato autostrade e aeroporti fuori dalla programmazione del Piano nazionale di ripresa e re-

## CONSIGLIO REGIONALE, APPROVATA LA LEGGE SULLA LINGUA DEI SEGNI

**I**l consigliere regionale Pietro Molinaro ha reso noto che è stata approvata, all'unanimità dal Consiglio regionale, la proposta di legge "Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni e la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva".

Una proposta di cui lui stesso è stato proponente insieme ai consiglieri della Lega Mancuso, Gelardi e Raso e che «contribuisce e permette di poter accedere al sistema educativo superando le difficoltà, e di mettere in collegamento fra loro le persone».

«Ringrazio – ha proseguito – tutti coloro che hanno partecipato con competenza e spiccata sensibilità sociale, a costruire un avanzato impianto legislativo ad iniziare dai rappresentanti dell'ENS oggi con grande soddisfazione presenti in Consiglio Regionale, i componenti della commissione consiliare sanità, i colleghi della commissione bilancio e del Consiglio Regionale. Giungere a questo risultato, era un diritto delle persone e un dovere delle Istituzioni».

«Sono dodici articoli – ha illustrato Molinaro – per abbattere una barriera sociale e consentire, attraverso la diffusione e l'acquisizione della lingua italiana dei segni e della lingua dei segni italiana tattile, alle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio di potersi inserire senza problemi nel mondo del lavoro o partecipare alla vita economica e sociale della propria comunità».

«Un impegno, in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni – ha aggiunto – ad allargare gli spazi di partecipazione con il coinvolgimento delle emittenti televisive private locali e con la sede regionale Rai della Calabria. Ma anche le Università, l'Ufficio scolastico regionale, gli ordini professionali, le associazioni professionali degli

interpreti di lingua dei segni italiana, nonché gli enti del Terzo settore che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi nell'ambito della disabilità sensoriale promuovendo un linguaggio recettivo e produttivo».

«L'impegno di spesa è di 40 mila euro – ha concluso – per ciascun esercizio dal 2023 al 2025».

«Il Consiglio regionale ha onorato un impegno assunto lo scorso anno dal suo presidente, Filippo Mancuso, che ringrazio a nome dell'Ente Nazionale Sordi (ENS). Così come ringrazio, per la sensibilità dimostrata, il Gruppo della Lega a Palazzo Campanella, che ha proposto il testo di legge, e l'intero Consiglio che l'ha approvato all'unanimità», ha dichiarato Antonio Mirijello, presidente

regionale dell'Ens, che ha incontrato il presidente Mancuso dopo l'ok del Consiglio regionale alla legge.

«La sinergia fra il Consiglio regionale e l'ENS – ha spiegato – ci consentirà di illustrare questa ottima notizia al convegno (1° dicembre ore 9.00 Sala Oro della Cittadella regionale) dedicato alla Giornata Internazionale dei Diritti delle persone con disabilità dal titolo "I diritti inviolabili delle persone sorde e delle persone sorde con più disabilità"».

«Grazie alla condivisione di tutte le forze politiche – ha detto Mancuso – l'Assemblea legislativa, anche in questa circostanza, dimostra di voler celebrare le ricorrenze, specie quelle in cui c'è da tutelare i diritti delle fasce sociali più fragili, con provvedimenti legislativi e amministrativi concreti».

«La nuova legge, infatti – ha concluso – intende favorire sostanzialmente l'accesso delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditiva in generale, in condizioni di parità con gli altri cittadini, alle attività formativo-educative e culturali, alle informazioni ed ai servizi pubblici regionali». ●



FILIPPO MANCUSO E ANTONIO MIRIJELLO

VIA LIBERA DAL CONSIGLIO REGIONALE ALLA LEGGE CHE PREMIA LE IMPRESE CHE DENUNCIANO

# PASSATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE ISPIRATA DA DE MASI



**I**l Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, la Legge ispirata dall'imprenditore reggino Nino De Masi, che prevede Premialità nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici per le imprese resistenti alla criminalità organizzata. Lo stesso meccanismo premiale si applicherà anche a contributi e sovvenzioni erogati dalla Regione e dalle sue partecipate.

«Consapevoli che la solidarietà verso chi affronta sacrifici per promuovere sviluppo e subisce intimidazioni da sola non basti, è necessario che le Istituzioni adottino contromisure efficaci. Ed è ciò che ha fatto il Consiglio regionale, approvando il disegno di legge 'De Masi' che introduce delle premialità per le imprese vittime della criminalità. Si danno strumenti di certezza alle scelte di legalità degli imprenditori che denunciano», ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«Il Consiglio regionale, approvando a giugno la legge sul progetto 'Liberi di Scegliere' - ha aggiunto - per atti-

vare un percorso educativo assieme alle scuole di ogni ordine e grado e dare speranze di futuro ai minori coinvolti in contesti di 'ndrangheta, e approvando la legge 'De Masi', contrappone al disvalore assoluto rappresentato dalla mafia i valori della legalità e dell'etica pubblica».

Soddisfazione è stata espressa dal consigliere regionale Michele Comito, che ha definito, quella di ieri, una «giornata importante per il Consiglio regionale della Calabria ed anche per tutti coloro che operano in un territorio a volte difficile come il nostro».

«Con l'approvazione all'unanimità del disegno di legge "De Masi" - ha aggiunto - la politica e le istituzioni hanno dimostrato di essere fattivamente al fianco delle imprese che lavorano nella legalità e si oppongono alla protervia mafiosa».

«Lo Stato, nelle sue varie articolazioni - ha concluso Comito - dimostra ancora una volta la sua presenza, e la politica si pone doverosamente al servizio del cittadino e dell'imprenditore che non molla, non indie-

treggia, per affermare i principi di legalità ed il diritto a lavorare nella propria terra. A nome del gruppo di Forza Italia, non posso che ringraziare l'imprenditore Nino De Masi per ciò che rappresenta e per lo stimolo che ha offerto al dibattito pubblico su un tema così importante».

Per il deputato Giuseppe Mangialavori, «l'approvazione della proposta di legge ispirata dall'imprenditore Nino De Masi, da parte del Consiglio regionale della Calabria, va nella giusta direzione di un sostegno reale da parte delle istituzioni a quelle imprese che si muovono nell'alveo della legalità e respingono le ingerenze della criminalità organizzata».

«È un segnale tangibile - ha aggiunto Mangialavori - della doverosa vicinanza delle amministrazioni pubbliche verso il tessuto produttivo sano della Calabria, che spesso si trova a fare i conti con un nemico subdolo che annienta ogni speranza di futuro».



*segue dalla pagina precedente • Legge De Masi*

La consigliera Amalia Bruni ha spiegato i motivi dell'adesione a questa importante legge: «vogliamo smuovere il governo nazionale su questo tema».

Per Bruni, infatti, «l'intervento dello Stato è assolutamente necessario anche se siamo consapevoli del rischio che questa legge non vada oltre e che bisogna attivarsi con la nostra delegazione parlamentare per arrivare a una legislazione statale».



**L'IMPRENDITORE NINO DE MASI**

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel suo intervento ha ricordato come «De Masi mi aveva chiesto di farmi promotore di questa legge io invece ho ritenuto che fosse l'intero Consiglio a farlo perché le istituzioni devono dare il racconto di una Calabria che si ribella alla 'ndrangheta che è il peggiore sport per la Calabria».

«Il danno principale della 'ndrangheta è il danno reputazionale - ha ricordato - noi siamo impegnati nell'attrarre investimenti ma spesso ci rendiamo conto di quanto questo danno reputazionale tiene lontani gli investitori della Calabria. In Calabria non è vero che non si può fare impresa anche perché molti di questi poteri criminali hanno i loro centri di investimento fuori dalla Calabria, anche grazie al lavoro degli inquirenti e i governi nazionali, tutti, che negli ultimi anni, hanno investito

le migliori energie mandando in Calabria i migliori uomini».

«Il secondo danno della 'ndrangheta - ha aggiunto - è che ha modificato i codici comportamentali, creando quelle condizioni in cui lo Stato viene visto come nemico, a volte anche per responsabilità dello Stato. Dobbiamo contrastare in ogni modo le infiltrazioni della 'ndrangheta - in campagna elettorale, essendo stato io capigruppo di Forza Italia, feci modificare la normativa nazionale facendo fare la valutazione delle candidature prima e non più dopo la loro presentazione - e il resto abbiamo cercato di farlo nel corso di questa legislatura, con i protocolli con la Dia - e lo stiamo estendendo anche alle aziende sanitarie - e le forze dell'ordine».

«Questo non basta - ha sottolineato - perché il Consiglio regionale della Calabria, chi è classe dirigente, deve saper stare vicino a chi ha avuto il coraggio di denunciare la 'ndrangheta. Nei prossimi giorni a Torre Melissa abatteremo un ecomostro costruito dalla 'ndrangheta, verrà un'azienda specializzata e lo faremo col-

lassare dimostrando l'impegno delle istituzioni. Purtroppo molte aziende collassano sotto i colpi della 'ndrangheta, De Masi ha avuto il coraggio e queste persone meritano la nostra attenzione, non possono essere lasciate da solo».

**UNA LEGGE DI TUTTI I CALABRESI  
 PERCHÉ TUTTI NOI DOBBIAMO  
 CAPIRE CHE, ESERCITANDO IL  
 NOSTRO DOVERE DI "DENUN-  
 CIA", POSSIAMO BLOCCARE  
 L'ARROGANZA DEI CRIMINALI**

«Molti mi hanno detto che contro questo testo di legge ci potrebbe essere richiesta di impugnativa del governo nazionale - ha detto - perché non sarebbe conforme a codici degli appalti, ma se oggi il Consiglio regionale lo approva pur esponendosi a un'impu-

gnativa può essere promotore di una discussione a livello nazionale anche per cambiare il codice degli appalti a vantaggio degli imprenditori che denunciano la 'ndrangheta».

Per Occhiuto «questa legge ha alto valore simbolico ma anche sostanziale nel momento in cui può stimolare questa discussione nazionale. Siamo stanchi di registrare nella discussione la solita discussione del contratto alla 'ndrangheta, che si fa anche approvando strumenti di sostegno a chi denuncia. Per questo invito il Consiglio ad approvarlo così come De Masi l'ha proposto perché serve ad alimentare questa discussione».

«Poi certo - ha proseguito il Governatore - dobbiamo fare ancora molto molto di più, a esempio vorrei che andassimo ancora più a fondo in tutte le demolizioni di immobili costruiti dalla 'ndrangheta. C'è però un tema, che per me è molto irrisolto, e anche su questo confido i una mano del Consiglio regionale: il tema delle misure di prevenzione, sequestro e confisca di aziende giudicate dagli inquirenti vicine alla mafia, perché spesso queste aziende muoiono».

«Con l'assessore Minenna stiamo ragionando sulla possibilità di istituire una società "veicolo", che prenda in gestione queste aziende per restituirle alla comunità», ha reso noto il governatore, ricordando l'importanza di questa legge, non solo per De Masi ma «per tutti quanti si ribellano alla 'ndrangheta, purtroppo ancora troppo pochi».

«Sono molto felice dell'approvazione della legge "De Masi", che vorrei chiamare legge di tutti i calabresi - ha detto l'imprenditore De Masi -. Perché tutti noi dobbiamo capire che esercitando il nostro dovere di "denuncia" possiamo bloccare l'arroganza dei criminali».

«Riprendiamoci l'orgoglio di essere cittadini - ha concluso - senza paura. Grazie alla politica tutta, grazie al Presidente Occhiuto per quanto ha fatto, grazie al presidente Mancuso ed a tutti i politici Calabresi di maggioranza e minoranza, uniti nell'interesse collettivo. Grazie». ●

# FORESTAZIONE, PASSANO A CALABRIA VERDE I LAVORATORI DELLA LEGGE 15

**C**on il sì del Consiglio regionale, è stata approvata la proposta di legge - firmatari i consiglieri Comito, Crinò, De Nisi, Gallo, Gelardi, Graziano e Neri - attraverso la quale si punta a garantire stabilità occupazionale ad operatori che passeranno alle dipendenze dell'azienda Calabria Verde.

Si chiude, così, un calvario per centinaia di lavoratori e si apre una pagina nuova per la forestazione calabrese.

«Si tratta di una misura importante, per molti versi storica», ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo, che oltre ad essere tra i proponenti dell'iniziativa ne ha anche illustrato i contenuti davanti al Parlamento regionale.

«Grazie alla determinazione ed alla lungimiranza del Presidente Occhiuto, insieme al collega delegato al lavoro, Giovanni Calabrese, e con il sostegno di tutta la Giunta - ha aggiunto Gallo - nel confronto costruttivo con i sindacati ed anche con le forze di opposizione in Aula siamo riusciti a tagliare un traguardo che sembrava irraggiungibile, per di più senza gravare sulle finanze regionali».

Nello specifico, grazie alla legge di fresca adozione, a costi invariati per le casse della Regione, sarà possibile trasferire alle dipendenze di Calabria Verde, con contratti a tempo determinato, i lavoratori rientranti nel bacino della Legge 15/2008, circa 514 unità oggi impiegati in alcuni Comuni calabresi e presso l'Ente Parco nazionale del Pollino e da destinare ora allo svolgimento di attività esecutiva di cantieristica forestale, lotta attiva agli incendi boschivi e contrasto al dissesto idrogeologico.

«Si sanano ingiustizie ataviche - ha infine evidenziato l'assessore Gallo -, si offrono soluzioni occupazionali, si tutela il grande patrimonio della forestazione calabrese: un modello virtuoso da replicare per garantire giustizia sociale e sviluppo sostenibile».

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha ribadito come sia «inaccettabile che nello stesso comparto, quello dei forestali, ci siano lavoratori di serie A e di serie B. È inaccettabile che ci siano lavoratori che non percepiscono stipendi da 4/5 mesi».

«Con questa norma - ha evidenziato - evitiamo di tenere in vita un sistema ibrido che si è consolidato nel corso degli anni, secondo cui alcuni operai forestali stanno in capo a Ca-

labria Verde e altri ai Consorzi di Bonifica: un sistema che ha generato il collasso degli stessi Consorzi».

Un «traguardo storico», lo ha definito l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, sottolineando come «dopo la pubblicazione del "Dossier sul precariato" in Calabria, dove emergono preoccupanti dati e rilevanti costi a carico del bilancio regionale, in Consiglio regionale, abbiamo assistito ad un importante passo verso il percorso 'svuota bacini del precariato' per la normalizzazione in materie di politiche attive del lavoro, con la proposta di legge che riguarda i bacini dei precari, quali la legge 15/2008 e 40/2023».

«Con questa azione - ha spiegato - si garantirà stabilità occupazionale ai lavoratori precari che passeranno alle dipen-

denze di Azienda Calabria Verde. Un momento importante che ha visto il Consiglio regionale votare all'unanimità, che il presidente Occhiuto ha rimarcato quale segnale importante e di condivisione per la lotta al precariato».

«Un traguardo storico - ha aggiunto - raggiunto dopo il confronto con i principali Comuni coinvolti, con i sindacati, con Azienda Calabria Verde,

riscontrando la disponibilità dell'assessore all'agricoltura Gianluca Gallo, primo firmatario dell'iniziativa condivisa con gli altri consiglieri di maggioranza».

«La legge 15/2008 - ha spiegato Calabrese - ha un bacino di 515 lavoratori precari, di cui 80% sopra i 55 anni, con la mansione principale di giardinieri, impiegati in alcuni Comuni calabresi e presso l'Ente Parco nazionale del Pollino e da destinare ora allo svolgimento di attività esecutiva di cantieristica forestale».

«La Regione, dunque - ha spiegato ancora - che oggi spende dal bilancio per questo bacino circa 8 milioni di euro di risorse storicizzate, grazie alla nuova legge sosterrà l'opportunità della contrattualizzazione, dopo la manifestazione d'interesse su base volontaria, trasferendo ad Azienda Calabria Verde le risorse economiche necessarie. Analoga situazione avverrà per i 64 precari della legge 40/2013 (di cui la maggior parte superano 50 anni) che impattano risorse storicizzate per circa 758 mila euro».

«Un percorso - rimarca l'esponente della Giunta - che rientra nell'attività virtuosa del Governo regionale che abbiamo





*segue dalla pagina precedente*

• Calabria Verde

avviato al fine di svuotare i bacini a carico della Regione, fermo restando il rigido indirizzo politico che con il presidente Roberto Occhiuto si sta perseguendo affinché nella nostra Regione non si vadano più a creare misure di precariato». «Grazie all'assessore Gianluca Gallo - ha proseguito - per aver lavorato assiduamente e tracciato un percorso importante considerando anche la valenza di questi lavoratori nel settore dell'agricoltura e forestazione. Grazie a tutti i consiglieri regionali e al gruppo di Fratelli d'Italia con cui stiamo



condividendo azioni necessarie per il mercato del lavoro e lo sviluppo della nostra Regione».

«Le politiche errate del passato - ha aggiunto - che hanno provocato ritardi al Governo regionale, creano illusioni ed aspettative alle persone che oggi arrivano all'età pensionabile con la sola pensione sociale».

«Il nostro obiettivo - sostiene infine l'assessore Calabrese - è quello di creare condizioni sostenibili e modelli virtuosi di impiego per avere in Calabria lavoro vero e fare in modo che i calabresi possano restare in Calabria con opportunità lavorative e requisiti di dignità che, spesso, sono mancati a causa di un corto circuito alimentato anche dalla politica».

Soddisfazione è stata espressa dalla consigliera regionale Pasqualina Straface, ricordando come «quello della lotta alle sacche di precariato è uno dei punti fondamentali di questa amministrazione regionale a guida Occhiuto che sin dal suo insediamento sta mettendo in campo quante più risorse possibili per andare verso la stabilizzazione dei precari storici calabresi. In questa direzione va la norma approvata questo pomeriggio in Consiglio regionale che prevede il passaggio a Calabria Verde dei lavoratori rientranti nel bacino delle leggi 40 e 15 e quelli dei consorzi di bonifica».

«È un giorno importante questo per tanti lavoratori che finalmente dal prossimo 1° dicembre transiteranno in Calabria Verde - ha concluso - con tutte le tutele e le garanzie di un inquadramento lavorativo dignitoso. Il nostro impegno nella lotta al precariato continua ad andare avanti senza sosta mettendo in campo ogni strumento a disposizione per

dare finalmente stabilità a tanti lavoratori e a tante famiglie calabresi».

Grande soddisfazione è stata espressa dal coordinatore di Nidil Calabria, Ivan Ferraro, parlando di «una giornata importante per il superamento di un altro pezzo di precariato storico in Calabria. Come CGIL Siamo stati i primi ad aver promosso questa proposta all'epoca alla compianta Presidente Santelli. Vista l'impossibilità degli enti di procedere alla stabilizzazione degli stessi lavoratori per quanto ci riguardava era l'unica soluzione possibile e attuabile».

«Insieme alle sigle sindacali Uiltemp e Felsa Cisl - ha ricordato - siamo riusciti anche a coinvolgere le amministrazioni comunali di San Giovanni in Fiore e Aciri sulla bontà dell'operazione e con un grande lavoro di squadra abbiamo raggiunto questo obiettivo grazie anche ai due assessori al ramo, Gianluca Gallo e Giovanni Calabrese che ieri hanno proposto e votato insieme all'opposizione questa norma che dà l'avvio all'iter per la contrattualizzazione entro fine anno di questi lavoratori».

«Va ricordato - ha aggiunto - che mancano ancora alcuni passaggi obbligatori per formalizzare il tutto e che il tempo stringe e bisogna completare l'iter burocratico per permettere a questi lavoratori di poter lavorare con Calabria Verde almeno una settimana nel 2023 ma la legge ormai è storia e la storia ci dice che dopo gli Lsu/Lpu un altro bacino di precariato della pubblica amministrazione calabrese vede finalmente la luce in fondo al tunnel».

Il deputato Alfredo Antoniozzi, vice capogruppo di Fdi alla Camera, si è congratulato con l'intero consiglio regionale che ha votato all'unanimità la legge, presentata dall'assessore Gallo, che svuota il precariato in agricoltura.

«Si tratta - ha evidenziato - dell'ennesimo atto della Regione Calabria teso a stabilizzare il precariato ed è positivo che anche le opposizioni lo abbiano votato. Più in generale, sul tema del lavoro e del precariato l'azione del presidente Occhiuto e dell'assessore regionale Giovanni Calabrese è oltremodo positiva». Si stanno mettendo in campo - ha continuato - azioni concrete che fanno registrare anche il consenso delle forze politiche di opposizione e dei sindacati».

«È positivo registrare - ha concluso - una convergenza di idee e azioni in un settore che non deve presentare divisioni. La capacità avuta dall'assessore regionale Calabrese, di Fratelli d'Italia, è stata quella di coinvolgere i sindacati e gli attori sociali con spirito di collaborazione e partecipazione». «Oggi è una data memorabile per i lavoratori precari di San Giovanni in Fiore, per le loro famiglie e per l'intera città. Si tratta di un altro grosso risultato: abbiamo mantenuto l'impegno preso all'inizio del nostro mandato di governo cittadino portato avanti insieme ai sindacati che ci hanno affiancato in ogni momento», ha commentato la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro.

«Adesso ci aspettiamo tutti gli adempimenti - ha concluso - per il passaggio materiale, ma questa legge dà finalmente giustizia ed equità sociale e, nel contempo, conferma l'autorevolezza politica della nostra amministrazione». ●

L'APPELLO DEL PD CALABRIA IN MERITO ALL'EMERGENZA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

# APRIRE UN DIALOGO COL GOVERNO PER GARANTIRE SICUREZZA NELLE AREE INTERNE

**A**prire subito interlocuzione con il governo nazionale per garantire nelle aree interne la sicurezza del territorio e i servizi primari quali scuole, poste e caserme». È quanto ha chiesto il Pd Calabria, aggiungendo, poi, la necessità ad «incentivare l'utilizzo di alcuni strumenti come il south working che favorisce la permanenza di giovani in questi territori, frenandone lo spopolamento».



Il consigliere Mimmo Bevacqua, poi, ha ringraziato il presidente Filippo Mancuso per avere accolto la proposta dei dem di avere una discussione in Aula sulle strategie da adottare per fronteggiare i cambiamenti climatici e salvaguardare ambiente e territorio. Bevacqua ha poi espresso apprezzamento, a nome del gruppo, in ordine alla disponibilità espressa dal governatore Occhiuto sulla proposta di legge istitutiva dell'Osservatorio sui cambiamenti climatici, depositata dai dem durante gli scorsi giorni, e sul progetto di legge "TerraFerma".

«Questo è il ruolo propositivo e costruttivo che deve esercitare l'opposizione - ha detto Bevacqua - e che praticamente fin qui ci è stato impedito di potere esercitare. Del resto sarebbe stato da imprudenti e irresponsabili non accettare la discussione sui cambiamenti climatici in corso dopo gli eventi alluvionali che hanno colpito l'Emilia e la Toscana».

«La nostra idea di depositare una proposta di legge sull'istituzione di un Osservatorio regionale va proprio in questa direzione. Sintetizzandone i contenuti - ha spiegato Bevacqua - crediamo che la politica, le comunità, i territori abbiano bisogno di un quadro di indirizzo regionale fondato su dati certi, costanti e opportunamente elaborati. I temi legati al consumo di suolo zero e alla rigenerazione urbana devono diventare centrali nelle nostre iniziative

legislative. Così come è fondamentale individuare le priorità da affrontare e le risorse necessarie da investire a partire dai fondi del Pnrr e del Por».

«La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che è poi la traduzione in termini nazionali delle priorità dettate dall'Agenda 2030 - ha proseguito il capogruppo il dem - evidenzia come il dissesto idrogeologico si combatta creando comunità e territori resilienti, promuovendo il presidio e la manutenzione del territorio. Sono le stesse identiche parole che hanno ispirato qualche anno fa il nostro progetto di legge denominato "TerraFerma-Montagna Solidale". L'idea è limpida: dare modo alle comunità di risiedere nelle aree più a rischio per garantirne la costante e formata manutenzione».

«Ci aspettiamo, adesso - ha sottolineato - che il governatore Occhiuto mantenga la parola e il Consiglio possa approvare in tempi rapidi l'istituzione dell'Osservatorio sui cambiamenti climatici che abbiamo depositato negli scorsi giorni. E che la stessa sorte possa toccare attraverso un confronto serrato e propositivo al nostro progetto di legge denominato "TerraFerma-Montagna Solidale"».

«Due proposte concrete - ha concluso il capogruppo - che non hanno colore politico, ma sono volte soltanto a garantire gli interessi fondamentali dei calabresi e dare finalmente il via ad una efficace politica di cura e manutenzione del territorio. Elemento fondamentale per lo sviluppo economico del territorio e per fornire alle comunità che risiedono nelle aree interne e più disagiate una concreta possibilità di rimanere nella propria terra per garantire, in collaborazione con le Istituzioni, lo sviluppo armonico e uniforme della Regione. ●



**IL SINDACO DI REGGIO GIUSEPPE FALCOMATÀ IN MERITO ALLA VERTENZA IDRORREGION**

# **SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI E GARANTIRE CONTINUITÀ DEL SERVIZIO**

**I**l sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, ha incontrato i rappresentanti sindacali ribadendo la volontà dell'Ente di inserire nel nuovo bando una clausola sociale che tuteli le professionalità già operanti nel settore della depurazione. Presenti, anche l'assessore Francesco Gangemi ed il Direttore generale dell'Ente, Demetrio Barreca.

«Saremo al fianco dei sindacati e dei lavoratori per salvaguardare i 51 posti di lavoro di Idorregion, in attesa della stesura del nuovo bando di assegnazione del servizio che terrà inevitabilmente conto del più complesso

acquisito esperienze e professionalità che vanno tutelate. Si è individuata, quindi, una strategia in grado di rispettare le tre priorità individuate dall'Amministrazione comunale: qualità, sostenibilità e difesa di ogni posto di lavoro».

«Il passaggio fatto con Sorical – ha aggiunto Falcomatà – prevede, infatti, la continuità occupazionale una volta che sarà entrato in funzione il servizio. Questa è la linea che, insieme ai sindacati, continueremo a seguire affinché non sorgano problematiche di alcun genere, interruzioni o possibili intoppi. La strada da percorrere è in discesa, ma è bene pre-

cisare che ogni tappa ci vedrà sempre e costantemente accanto ai lavoratori». «Volevo si evidenziasse – ha proseguito il sindaco – la circostanza per cui gli obiettivi e le tutele, che sono per noi ampie, rientrano nella programmazione portata avanti, fino ad oggi, dall'amministrazione comunale riguardo tutte le società che, in città, svolgono servizi pubblici essenziali o a domanda individuale».

Nel corso della riunione è stato evidenziato come il bando in elaborazione, da parte degli uffici comunali, «contempli l'inserimento della clausola sociale per come delineata nel codice dei contratti pubblici, per altro inserita per intero nel



e rivoluzionario riordino del comparto idrico integrato da parte di Sorical», ha detto Falcomatà, sottolineando come «l'amministrazione comunale è compiutamente all'opera per garantire la continuità lavorativa. Come sugli altri temi legati alla questione idrica, anche rispetto alla depurazione sono stati fatti enormi passi avanti». «Quello che ci interessa – ha evidenziato – è che il servizio sia di qualità, sostenibile nel tempo e, ovviamente, che il percorso garantisca il rispetto dei livelli occupazionali».

«Recentemente – ha ricordato – si è discusso con i manager di Sorical che hanno apprezzato il know how di Idorregion. In quella circostanza, abbiamo fortemente ribadito l'interesse sui 51 operai che, nel tempo, hanno

rispetto delle informazioni richieste ad Idorregion sul numero dei dipendenti in forza all'azienda ed anche a tutte quelle che sono le indicazioni necessarie al mantenimento della stabilità occupazionale». «Per come stabilito con Sorical e per come sarà previsto anche nel bando – si è specificato – l'azienda regionale subentrerà nel contratto al Comune di Reggio. L'attenzione a garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali sarà massima».

Massimo apprezzamento è stato espresso dai sindacati che hanno «ringraziato il sindaco Falcomatà e l'amministrazione per l'impegno profuso e per l'attenzione che stanno dedicando alla vicenda». ●

# A MAIDA GLI AIRBNB A "LEZIONE" SUL TURISMO DELLE RADICI



**E**a Maida che si sono incontrati gli host di Airbnb per il secondo incontro dedicato al turismo delle radici. Una full immersion per i titolari delle strutture ricettive attive soprattutto nei piccoli centri e nei suggestivi borghi della nostra regione. Si è trattato di un'importante occasione per un proficuo scambio di idee e informazioni per meglio gestire questo particolare comparto guardando al 2024 che è stato dichiarato "Anno delle Radici Italiane nel Mondo".

A coordinare il dibattito è stata la community leader di Airbnb Calabria, Rosamaria Limardi, ideatrice promotrice dell'incontro: il secondo del genere tenutosi in tutta Italia. Paolo Iacovoni, community manager Airbnb Italia, in collegamento web ha interloquuto con gli host in sala che gli han-

no posto tutta una serie di quesiti su come gestire gli alloggi e renderli ancora più fruibili e appetibili per la clientela. Inoltre Iacovoni ha sollecitato tutti a iscriversi sul gruppo Facebook per creare anche sui social una grande community di operatori di Airbnb specializzati nell'accoglienza in piccole strutture, dove il turismo delle radici si corrobora di odori, sapori, e suggestive ambientazioni.

Il turismo delle radici - Una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19, il progetto messo in campo dal Ministero degli Affari Esteri è stato ampiamente illustrato dalla referente regionale Cristina Porcelli che ha presentato le tante opportunità di rete tra gli host della Calabria, i viaggiatori e le istituzioni nazionali e locali. La referente ha interagito con i presenti spiegando come consolidare partenariati e relazioni tra le istituzioni locali e le attività extralberghiere. Un momento di formazione e informazione proiettato all'apertura di un nuovo target di mercato, di una nuova figura: il turista delle radici, italo-discendente di seconda e terza generazione, che con i servizi offerti dagli host di Airbnb può ritrovare nei territori la storia, le tradizioni, i sentimenti degli avi emigrati per il mondo nel secolo scorso.

L'incontro molto partecipato e ricco di spunti si è concluso con la ferma convinzione che «il turismo delle radici è volano di sviluppo per la Calabria, regione che gli italo-discendenti di ultima generazione desiderano conoscere, riscoprendo dal vivo luoghi e narrazioni tramandate dai loro parenti emigrati».

Convinzione che per gli host di Airbnb si traduce in determinazione a voler impegnarsi sempre di più e sempre meglio nel comparto turistico, relativamente all'accoglienza degli italo-discendenti (e non solo) che scelgono i piccoli alloggi per soggiornare nella nostra magnifica regione. ●







L'INIZIATIVA, GIUNTA ALLA 18ESIMA EDIZIONE, È PROMOSSA DALLA FONDAZIONE LANZINO

## A COSENZA CONSEGNATE LE BORSE DI STUDIO "ROBERTA LANZINO"

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Lanzino, è giunta alla 18esima edizione ed ha impegnato i ragazzi nello svolgimento di un compito sul tema Gli adolescenti si interrogano. È questa la società in cui vogliamo vivere? Analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Un evento introdotto dai saluti istituzionali del dirigente scolastico Aldo Trecoci e da Matilde Lanzino, presidente della Fondazione Roberta Lanzino. La relazione dell'incontro è stata affidata alla psicologa Lucia Nardi, seguita dalla presentazione dei lavori del concorso e la premiazione degli studenti vincitori: Nicolò Alessi e Giulia Provenzano, della IVD; Sary Pia Cortese e Francesco Farinelli, della IIIF e C; Camoli Luca, Di Marco Lia, Giannini Gabriele Bruno, Vetere Claudia, della IVE; Parise Francesco, della III A BIO; Tetucci Amy, della VD. Un momento felice anche per la visita ed il saluto dell'Arcivescovo di Cosenza/Bisignano, Monsignor Giovanni Checchinato.

Terminata la cerimonia si è dato corso fuori dall'Istituto Scorza alla XV edizione del corteo di ragazze e ragazzi insieme contro la violenza alle Donne e ai minori. Il percorso ha interessato: piazza Zumbini- Via Nicola Serra, piazza Loreto, via Caloprese, piazza Bilotti, Corso Mazzini. La manifestazione si è chiusa in piazza XI settembre. Al corteo ha preso parte anche la presidente della Provincia di Cosenza Rosaria Succurro.

di FRANCO BARTUCCI

«Da anni la Fondazione Roberta Lanzino lavora nelle scuole della Calabria – ha dichiarato la presidente Matilde Lanzino – convinti da sempre che la violenza alle donne vada contrastata con la prevenzione e la vicinanza ai giovanissimi».

«Il dibattito oggi in atto nel Paese ci dice che la strada è quella giusta – ha proseguito –. Nelle scuole attraverso un percorso di ricerca e approfondimento, gli adolescenti e le adolescenti vengono chiamati a riflettere sulle

mille sfaccettature con cui la violenza contro le donne si declina ancora oggi, sia nelle tante disparità che appartengono alla cultura e alla storia del passato e del presente – ha concluso Matilde Lanzino – come pure alla vita di tutti i giorni».

Il corteo si è aperto con lo striscione della Fondazione Roberta Lanzino, seguito da una folla di giovani scortati dalle forze dell'ordine. Palloncini bianchi e cartelli contro la violenza alle

donne hanno caratterizzato l'iniziativa giunta alla XVIII edizione; mentre tutti, ragazze e ragazzi indossavano qualcosa di rosso, simbolo della giornata.

Ad aprire il corteo Matilde Spadafora Lanzino, presidente della Fondazione e mamma di Roberta Lanzino. Al suo fianco ha sfilato, come già detto in precedenza, la presidente della Provincia Rosaria Succurro che ha dichiarato: «Non potevo mancare a questo appuntamento in quanto donna e rappresentante della massima istituzione Provinciale». ●





# CON ADM E CAMERA COMMERCIO DI RC FOCUS SULL'OPERATORE ECONOMICO AUTORIZZATO

**N**ei giorni scorsi, a Reggio, si è parlato dell'operatore economico autorizzato con il convegno organizzato dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli insieme alla Camera di Commercio di Reggio Calabria e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nei saluti di apertura il presidente dell'Ente camerale reggino, Antonino Tramontana, ha evidenziato il ruolo di affiancamento e accompagnamento sui mercati internazionali che la Camera di commercio svolge nei confronti delle imprese del territorio.

«Un ruolo sempre più preminente ed incisivo - ha dichiarato Tramontana - sia grazie ai contributi diretti ed ai servizi dedicati che l'Ente rivolge alle imprese stabilmente o occa-

e dei Monopoli che storicamente svolge il ruolo di facilitatore nelle transazioni internazionali a favore delle aziende sane, con l'obiettivo di migliorarne la competitività a livello internazionale».

Il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili di Reggio Calabria, Stefano Maria Poeta, ha dal canto suo posto l'accento sul ruolo centrale assunto dai Commercialisti per le attività produttive presenti sul territorio. Ruolo di trait d'union professionale, operativo ed istituzionale cui le attività economiche riferiscono al fine di porre in essere le proprie idee imprenditoriali.

«Le attività amministrative autorizzatorie ed istruttorie sono istruite dai Commercialisti per conto del cliente e,

proprio per garantire l'alta qualità alle prestazioni rese, i consolidati rapporti con Istituzioni ed Amministrazioni presenti sul territorio hanno permesso di sfumare le possibili ipotesi di errore - ha detto -. L'incontro con l'Agenzia delle Dogane è da noi ritenuto di grande spessore ed interesse in linea e continuità del percorso intrapreso finalizzato all'alta formazione dei nostri professionisti anche e soprattutto in relazione alla specifica e delicata attività dell'internazionalizzazione per la quale l'ottima sinergia con la Camera di Commercio di Reggio Calabria ha consentito di raggiungere risultati di eccellenza e di sviluppo delle aziende reggine, alla cui "salute economica" i commercialisti sono applicati».

La tematica sviluppata nell'elegante Salone della Camera ha toccato i punti salienti della normativa sull'AEO

(Operatore Economico Autorizzato) grazie all'esaustiva esposizione a tutti gli operatori presenti da parte dei relatori dei vantaggi garantiti dal rilascio della certificazione, essenzialmente riconducibili a risparmio di costi di gestione e abbattimento della tempistica legata agli adempimenti amministrativi dello sdoganamento.

Il rilascio di una vera e propria "patente di affidabilità" consente infatti ai beneficiari di ottimizzare gli oneri procedurali sia sotto il profilo dei controlli che in quello della sicurezza. Come ben illustrato dai relatori e dagli stessi rappresentanti delle aziende che hanno preso la parola, la qualifica AEO agevola le transazioni sui mercati nazionali ed internazionali, consente il ridimensionamento delle garanzie finanziarie da prestare e conferisce riconoscibilità negli scambi commerciali extra unionali. ●



sionalmente esportatrici ed alle imprese potenzialmente esportatrici; sia grazie ad un impegno concreto che mira ad attivare e rafforzare collaborazioni interistituzionali, come quella già consolidata con la Direzione Regionale Calabria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che possano massimizzare i benefici e le opportunità per le imprese reggine».

Nel suo intervento, il Direttore regionale ADM Antonio Di Noto ha quindi messo in luce i consistenti vantaggi di un istituto che rappresenta la migliore sintesi della collaborazione tra pubblica amministrazione e imprese. «Il rilascio dell'autorizzazione AEO non esime dai controlli istituzionali ma li rende più efficaci e meno onerosi - ha affermato Di Noto - in un'ottica di affiancamento alle imprese e di presidio dei flussi commerciali legittimi da parte dell'Agenzia delle Dogane



# L'EDUCAZIONE AMBIENTALE PARTE DAI PIÙ PICCOLI A ROSETO CAPO SPULICO

**A** Roseto Capo Spulico l'educazione ambientale parte dai più piccoli. Conoscere il mare e la sua affascinante biodiversità per accostarsi sempre di più alle buone pratiche della salvaguardia e della tutela di questo inestimabile patrimonio: è stato il leit motiv dell'incontro tenutosi nella mattinata di venerdì 24 novembre nell'Antico Granaio sul Lungomare di Roseto Capo Spulico, dal titolo "Importanza della biodiversità marina e strategie di tutela ambientale".

L'iniziativa, promossa dall'Associazione di Promozione Sociale "Mediterraneo Interiore", guidata dal consigliere parlamentare Antonio Pagano, in collaborazione con il Comune di Roseto Capo Spulico e l'Università degli Studi di Bari - dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie ed Ambiente, ha visto la partecipazione dei giovanissimi studenti frequentanti la Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo di Amendolara-Oriolo-Roseto Capo Spulico. Si sono alternati - stimolati dal giornalista e direttore di Paese24.it, Vincenzo La Camera - gli interventi di tre biologhe marine, intervallati dagli spunti di riflessione del sindaco di Roseto, Rosanna Mazzia e del dirigente scolastico, Sergio Scibilia.

Dopo l'introduzione del preside Scibilia che ha posto l'accento sull'importanza che rivestono nelle scuole le iniziative di educazione ambientale marina e terrestre, è toccato alla responsabile scientifica di "Mediterraneo Interiore", la biologa marina Felicetta Mazzei, tracciare il percorso intrapreso dall'Associazione in tema di tutela del mare con il coinvolgimento delle istituzioni: sinergia che ha portato alla realizzazione del progetto unico nel suo genere di salvaguardia della biodiversità marina mediante il contrasto alla pesca a strascico illegale con la posa di dissuasori al largo della costa di Montegiordano.

Di questo progetto, denominato Pro.Bio.Mar. (Protezione Biodiversità Marina) ne ha tracciato le caratteristiche la biologa marina e ricercatrice dell'Università di Bari, Carlotta Nonnis Marzano, la quale ha spiegato ai ragazzi le cause che possono portare ad un grave danneggiamento dei fondali marini e quindi della biodiversità tra flora e fauna. La pesca a strascico, certamente, tra le cause dirette ma anche il surriscaldamento del pianeta e la famigerata plastica gettata o trascinata in mare, tra le cause dirette.

La sindaca Rosanna Mazzia, apprezzando il progetto Pro. Bio.Mar., ha teso la mano perché la stessa iniziativa possa realizzarsi anche a Roseto per arricchire un percorso di tutela e valorizzazione del mare già avviato e che vede il comune federiciano particolarmente attivo nelle best practices di fruizione del mare, non solo nel suo aspetto puramente ricreativo, ma anche come macro attrattore turistico per una economia locale ecosostenibile.

La biologa marina e ricercatrice Martina Mazzetti, anch'ella dell'Università di Bari, ha coinvolto gli studenti in un viaggio alla scoperta della biodiversità del mare, tra le numerose specie che abitano i fondali tra plancton, pesci, molluschi, alghe e piante; raccontando, tra le altre cose, ai ragazzi, delle praterie di Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa ampiamente diffuse nei fondali del Mediterraneo e purtroppo vittime della pesca a strascico illegale che le sradica letteralmente.

La dottoressa Mazzetti ha illustrato pure il lavoro della biologa marina tra immersioni (con foto e video di quelle realizzate da lei stessa nelle acque di Montegiordano per il progetto Pro.Bio.Mar.), campionamenti e attività di laboratorio. Intanto, i dissuasori che verranno calati al largo di Montegiordano (dove il progetto Pro.Bio.Mar. è stato illustrato la settimana scorsa), verranno monitorati nel tempo per capire come influiranno sul contrasto alla pesca a strascico

e quindi sul conseguente ripristino della biodiversità e sul ripopolamento del mare a vantaggio della pesca artigianale e perciò dei pescatori locali.

L'incontro si è concluso con le interessanti domande degli studenti - le vere sentinelle del mare - guidati dal professor Emilio Mormandi, sostenitore del progetto Pro.Bio.Mar. Una corretta educazione ambientale, partendo dalle nuove generazioni, per poter fruire correttamente del mare, senza sfruttarlo per meri interessi economici. Una presa di coscienza dell'enorme potenzialità di questo tesoro blu da salvaguardare e tutelare al fine di renderlo definitivamente il motore trainante per uno sviluppo ecosostenibile del territorio: questo il messaggio che vuole lanciare il progetto Pro.Bio.Mar. e la coinvolgente giornata di sensibilizzazione tenutasi a Roseto Capo Spulico. ●



# IL CONVEGNO DELLA FIDAPA SUL CODICE ROSSO

Oggi pomeriggio, a Rende, alle 17.30, l'Hotel San Francesco di Rende, si terrà il convegno "Dalle donne per le donne- Codice rosso e prevenzione dei centri antiviolenza", a cura della Fidapa BPW Italy (Federazione italiana donne arti professioni e affari) sezione di Cosenza. L'incontro si svolgerà sotto l'abile guida della presidente Fidapa di Cosenza, Lucia Nicosia, che darà il via a un pomeriggio dedicato all'analisi approfondita del "Codice rosso" (Legge n. 69 del 19 luglio 2019) e al ruolo chiave dei centri antiviolenza che spesso rappresentano l'unica ancora di salvezza per le donne vittime di abusi, offrendo loro sostegno psicologico, legale e sociale. Interverranno: l'avvocato

partecipare attivamente alla costruzione di una società che respinge la violenza di genere e abbraccia l'uguaglianza e la solidarietà.

Lucia Nicosia, presidente Fidapa sezione di Cosenza, dichiara: «Commemorare la Giornata Internazionale contro la Violenza di genere è un modo per accendere i riflettori su questo tragico problema che affligge la nostra società. Occorre una stretta cooperazione tra uomini e donne per una nuova forma di educazione affinché si arrivi a modificare una cultura ormai anacronistica. È necessaria la piena partecipazione di uomini e adolescenti al fine di agire sui processi di costruzione dei ruoli di genere. A tal proposito, la Fi-

dapa di Cosenza, durante il biennio 2023/2025, ha in programma alcuni progetti con le scuole del territorio che verranno realizzati con l'aiuto della nostra referente all'Istruzione Loredana Giannicola e delle referenti alla Formazione Francesca Florio e Roberta Chiodo, per sensibilizzare gli adolescenti al rispetto e all'affettività, diffondere la cultura della non violenza e costruire una cittadinanza attiva».

Antonella Veltri, presidente D.i.Re, dichiara: «Le iniziative intorno al 25 novembre che si svolgono in tutta Italia sono iniziative di valore perché mettono all'attenzione della società civile un tema che i centri antiviolenza affrontano 365 giorni l'anno. Sensibilizzare la collettività e gli attori che intervengono nella prevenzione e nel contrasto alla violenza contro le donne è un'opera importante, indispensabile. Sono molto orgogliosa di partecipare a questo incontro, organizzato con attenzione dalla Fidapa di Cosenza. Porterò l'esperienza della più grande rete nazionale dei centri antiviolenza. Svolgiamo un'attività di interlocuzione con le istituzioni. Considerando quello che sta accadendo negli ultimi tempi, emerge con urgenza un cambio di marcia. Ciò non significa fare più leggi e restringere l'orizzonte di libertà delle donne. Occorre una grande rivoluzione culturale che tenga conto della disparità di potere tra uomini e donne. Le donne che si rivolgono ai nostri centri ci raccontano quello che subiscono nel quotidiano. Noi le sosteniamo passo passo affinché possano riconoscere i primi segnali di violenza e uscire da queste situazioni intollerabili. In occasione di

questo incontro con la Fidapa, ci sarà modo di esprimere l'indispensabilità dell'assunzione di una responsabilità su un tema che riguarda la società e deve interrogare in primis la componente maschile». ●



The poster features a red silhouette of a woman in a dynamic pose on the left. At the top, logos for FIDAPA, BPW ITALY, and the DISTRETTO SUD-OVEST are displayed. The main title is in large, bold, red and blue letters. A quote from Wadiah Samadi is enclosed in a speech bubble. Below the quote, the names of the speakers and organizers are listed. At the bottom, the date and time of the event are specified. On the right side of the poster, there is a line drawing of a woman covering her face with her hands, suggesting distress or despair.

**GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**  
- Dalle Donne per le Donne -  
**CODICE ROSSO E PREVENZIONE DEI CENTRI ANTI VIOLENZA**

*“Mi sveglio ogni mattina progettando la mia fuga.  
Ma che dire dei miei figli? Chi mi crederà?  
Chi mi darà una casa?  
(da "Ritrovare la libertà" di Wadiah Samadi)*

**SALUTI**  
**Lucia Nicosia**  
Presidente FIDAPA BPW Italy Sezione di Cosenza

**INTERVENTI**  
**Margherita Ricci**  
Avvocato e Referente FIDAPA Sezione di Cosenza  
Commissione Legislazione e Legalità

**Federica Candelise**  
Avvocato e Socia FIDAPA BPW Italy Sezione di Cosenza

**Antonella Veltri**  
Presidente D.i.Re.  
Donne in Rete contro la Violenza

Poesia a cura di  
**Sara Serafini**  
Proiezione video a cura di  
**Maria Carmela Conti e Stefania Labate**

**MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023 - ORE 17,30**

Margherita Ricci (referente Fidapa di Cosenza per la commissione Legislativa e Legalità), l'avvocato Federica Candelise e la presidente D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza) Antonella Veltri. Questo appuntamento è un chiaro invito a